

## Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA  
LETTERE@UNITA.IT

## Dialoghi

Luigi Cancrini



GABRIELE ZANINI

## Una nuova classe dirigente

Avete visto le immagini della vittoria di Vendola? Lui circondato da giovani! In Puglia ha vinto Vendola perché è "fuori dagli schemi", parla di ecologia, di acqua da non privatizzare, di lavoro, di equità sociale e soprattutto sta formando una nuova classe dirigente.

**RISPOSTA** ■ La novità di cui c'è più bisogno oggi riguarda proprio la scelta dei quadri dirigenti. Nella storia di un partito che viene dalla clandestinità e dalla resistenza al nazifascismo l'affidabilità delle persone e la loro fedeltà alla causa dovevano essere certificate da capi che avevano fatto lo stesso percorso. Nella vicenda politica di oggi il partito della gente di sinistra dovrebbe avvalersi soprattutto di persone che di questa gente conoscono le esigenze e le aspettative. Di uomini e di donne che emergono all'interno dei movimenti invece che dalle scuole di partito e che iniziano a fare politica dopo aver maturato esperienze importanti e un sapere significativo nella società civile di cui sono e si sentono parte integrante. Quella cui si dovrebbe tornare con la fantasia oggi è la repubblica ateniese in cui l'attività politica non era una professione ma una responsabilità dei cittadini in grado di esercitarla per tempi definiti: scegliendosi di volta in volta il leader che più li rappresenta ed utilizzando l'aiuto discreto di una organizzazione di partito che non è il fine ma lo strumento del buon governo di cui tutti abbiamo bisogno.

OSVALDO BOSSI

## Il Giorno della Memoria

Il Giorno della Memoria è una ricorrenza istituita con la legge n. 211 del 20 luglio 2000 dal Parlamento italiano che ha in tal modo aderito alla proposta internazionale di dichiarare il 27 gennaio come giornata in commemorazione delle vittime del nazismo e del fascismo, dell'Olocausto e in onore di coloro che a rischio della propria vita hanno protetto i perseguitati.

Il termine olocausto (dal greco holos "completo" e kaustos "rogo") è

stato introdotto alla fine del XX secolo per riferirsi al genocidio compiuto dalla Germania nazista di tutte quelle persone ed etnie ritenute "indesiderabili" (comunisti, omosessuali, ebrei, oppositori politici, zingari, testimoni di geova, pentecostali, ecc...). La scelta della data ricorda il 27 gennaio 1945 quando le truppe sovietiche dell'Armata Rossa, nel corso dell'offensiva in direzione di Berlino, arrivarono presso la città polacca di Oswiecim (nota con il nome tedesco di Auschwitz), scoprendo il suo tristemente famoso campo di concentramento e liberandone i pochi superstiti.

La scoperta di Auschwitz e le testimonianze dei sopravvissuti rivelarono compiutamente per la prima volta al mondo l'orrore del genocidio nazista. L'abbattimento dei cancelli ad Auschwitz, dove 10-15 giorni prima i nazisti si erano ritirati portando con sé in una "marcia della morte" tutti i prigionieri abili, molti dei quali morirono durante la marcia stessa, mostrò al mondo non solo molti testimoni della tragedia, ma anche gli strumenti di tortura e di annientamento del lager. Per un modo giusto di ricordare il 27 gennaio giorno della memoria.

GIGI FIORAVANTI

## Il valore universale della Shoah

Se è vero che il passato dice cose che riguardano il futuro, come afferma lo scrittore uruguayano Edoardo Galeano, chi è senza memoria è come cieco. La memoria è un dovere, un imperativo categorico. Dobbiamo, come dice Moni Ovadia, dare al significato di Olocausto (Shoah), un significato più universale; la Shoah è un crimine non soltanto contro gli ebrei, ma contro l'umanità intera; la sua memoria è affidata a tutti gli uomini. Come è affidata a tutti gli uomini la memoria di tutti i genocidi e i crimini contro l'umanità: degli armeni, degli ebrei, degli zingari, degli omosessuali, degli undici milioni di morti di ogni nazione che morirono nei lager nazisti, dei cambogiani, dei ruandesi, degli Indios d'America (il più grande genocidio della storia, secondo Todarov). La memoria dei crimini contro l'umanità si deve universalizzare, non si deve nazionalizzare, perché il nazionalismo corrompe anche la memoria e ne fa un uso politico (come succede spesso, purtroppo anche in

Israele, i cui governi strumentalizzano l'olocausto per mettere a tacere ogni critica nei confronti della politica di occupazione e confisca dei Territori palestinesi). Essa è dovere universale. E valore universale hanno le parole di Primo Levi che fanno da epigrafe al suo libro Se questo è un uomo. Levi dice "considerate se questo è un uomo, se questa è una donna"; non si riferisce soltanto all'ebreo, ma ad ogni uomo, ad ogni donna. E il suo terribile ammonimento finale si rivolge a tutti.

DALIA TREVISO

## Incontri (poco) privati

Ruini invita a pranzo Berlusconi e Gianni Letta. Il Presidente dice: "è un incontro privato, siamo ospiti suoi, di una persona cui ci lega da lunga data un sentimento di amicizia e stima. Non c'entra niente la politica". Un incontro però si può definire "personale" se non viene pubblicizzato altrimenti eccome se è politica. A guardar bene con la giravolta dell'Udc in Calabria, a favore di Scopelliti, e con il sostegno della Polverini nel Lazio, si ha l'impressione che la "svendita" dei voti cattolici sia iniziata.

SALVO GUGLIELMINO\*

## Niente malumori nella Cisl

Caro Direttore, fa bene Bruno Ugolini a tenersi informato sugli "umori" in casa Cisl in merito allo sciopero, ancora una volta solitario, proclamato dalla Cgil sul fisco (vedi l'Unità del 26 gennaio). Tuttavia fa sorridere che un giornale autorevole come l'Unità continui a citare come fonte di "malumori" interni o "voce dissonante" il



## La satira virale de l'Unità

virus.unita.it

